

# CONTENUTO DELLA GIORNATA

Chi lavora nell'ambito delle cure palliative sa che per ogni essere umano esiste una vita "prima" e una vita "dopo" la diagnosi di una malattia soprattutto nel momento in cui giunge l'annuncio di una morte imminente. Quello della "propria" morte. Spesso questo è il momento in cui la persona rivede le priorità: cosa vuole fare, quali decisioni prendere, quali relazioni coltivare o interrompere... Tuttavia, il riconoscimento obbligato della propria mortalità può essere insopportabile per alcuni. In altri casi, invece, può rappresentare l'occasione per fare esperienza del ritrovare se stessi, dare nuovo significato alle cose, scoprire dimensioni della vita fino a quel momento sconosciute. Il professionista di cure palliative che accompagna la persona nell'ultimo tratto della sua esistenza non può esimersi dall'acquisire o, meglio, sviluppare oltre alle competenze tecnico-sanitarie altri tipi di competenze squisitamente umane che gli permettano di accogliere quella trasformazione cui il malato può andare incontro. Stare accanto a chi vive la malattia significa anche imparare a coltivare caratteristiche come la gentilezza e l'umiltà, significa saper sostare sulla soglia in silenzio rispettando il tempo dell'altro, significa sospendere il giudizio. Significa, in definitiva, sapere creare quell'ambiente di verità nel quale le scelte, i tempi, le relazioni e le domande sulla vita possano emergere con forza e semplicità al tempo stesso. Perché spesso il malato non ha bisogno di risposte ma "solo" di poter fare domande ed essere accolto con le proprie paure e con la propria fragilità.

La dimensione spirituale dell'esistenza umana appartiene a tutti e se la normativa vigente riconosce che l'assistente spirituale è membro integrante dell'équipe di cure palliative è altrettanto vero che ogni professionista può trovarsi nella situazione di accogliere il bisogno spirituale del malato. Perché sia accolto, tale bisogno va prima riconosciuto. Perché sia riconosciuto, tale bisogno va prima conosciuto. Così come per poter stare accanto all'altro che muore, è necessario aver compreso e accettato nella propria vita l'idea della propria morte.

La consapevolezza della mortalità, coltivata all'interno di una matura visione del vivere e del morire, fornisce strumenti preziosi per rendere la propria assistenza professionale di alta qualità. Aumentando la resilienza, diminuendo l'ansia del cambiamento e la paura della morte, possiamo avvicinarci un po' di più alla comprensione di chi siamo.

Per questo motivo, dunque, il CSF di Fondazione VIDAS propone un percorso annuale ai professionisti delle cure palliative che sentono il bisogno di fermarsi a riflettere insieme su questi temi potendo fare anche "esperienza" di spiritualità.

## SEDE DEL CORSO

**Casa VIDAS G. Cavazzoni**

Via Ugo Ojetti, 66 - 20151 Milano  
Auditorium V piano Casa Sollievo Bimbi  
(2° Palazzina)

**MM1 BONOLA**

**AUTOBUS 40 - 68 - 69**

## SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

**Carmen Luzzi**

**Assistente alla Direzione Scientifica**

**Cinzia Marseglia**

**Responsabile Qualità ISO 9001:2015**

## CONTATTI

**telefono: 02 72511342**

**e-mail: [segreteria.csf@vidas.it](mailto:segreteria.csf@vidas.it)**

**sito: [www.vidas.it](http://www.vidas.it)**



# FONDAZIONE VIDAS

**Formazione in Cure Palliative**

## LA DIMENSIONE SPIRITUALE NEL VIVERE E NEL MORIRE

**Corso Residenziale di 8 Incontri  
dal 6 NOVEMBRE 2021  
all'11 GIUGNO 2022**

**ore 09:30 - 11:30**

***Richiesti 12 crediti ECM  
per tutte le figure sanitarie  
e crediti CFAS per assistenti sociali***

**Partecipazione gratuita  
fino a esaurimento posti**

## DOCENTE

### CATERINA GIAVOTTO

Volontaria VIDAS, istruttrice  
mindfulness, tanatologa,  
assistente spirituale,  
operatore ECEL (Empathic Care in the End of Life)

## RESPONSABILE SCIENTIFICO

### BARBARA RIZZI

Medico Palliativista  
Direttore Scientifico VIDAS

## OBIETTIVO FORMATIVO

n. 12. Aspetti relazionali e umanizzazione  
delle cure

CENTRO STUDI E  
FORMAZIONE

Fondazione VIDAS  
Provider ECM n. 5887



## PROGRAMMA

ore 09:15 - 09:30

Registrazione dei partecipanti

ore 09:30 alle ore 11:30

Realizzazione dell'incontro

**Sabato 6 novembre 2021**

***Cosa si intende per spiritualità,  
religione ed etica laica***

**Sabato 11 dicembre 2021**

***Meditazione e mindfulness, allenamento  
all'attenzione e consapevolezza  
della nostra condizione mortale***

**Sabato 15 gennaio 2022**

***La morte dell'altro: assistere e  
accompagnare, il lavoro su di sé  
per poter stare accanto***

**Sabato 5 febbraio 2022**

***La comunicazione  
e le diverse rappresentazioni di morte***

**Sabato 5 marzo 2022**

***Il lutto***

**Sabato 9 aprile 2022**

***I sospesi***

**Sabato 7 maggio 2022**

***La nostra morte***

**Sabato 11 giugno 2022**

***Le nostre risorse***

## NORME ANTI-COVID

Al momento dell'accesso in struttura sarà necessario: esibire il **green pass in corso di validità**, **misurare la temperatura** e compilare l'autocertificazione presso l'accoglienza, **igienizzare le mani, indossare la mascherina per tutta la permanenza all'interno della struttura (compresa l'area esterna), osservare il distanziamento**. Si chiede, inoltre, di **rispettare gli orari indicati** e di **non sostare** nei luoghi chiusi oltre il termine di ogni incontro per evitare assembramenti.

## ISCRIZIONE

La partecipazione è **GRATUITA**. Tuttavia poiché la disponibilità dei posti è limitata, l'**ISCRIZIONE** (da effettuarsi entro tre giorni dall'inizio dell'evento mediante compilazione del modulo del corso disponibile sul sito: [www.vidas.it/corsi](http://www.vidas.it/corsi)) è **OBBLIGATORIA**. La conferma dell'accettazione dell'iscrizione sarà comunicata via e-mail dalla Segreteria Organizzativa.

## VALUTAZIONE DELL' EVENTO

L'efficacia del corso sarà valutata mediante somministrazione di un questionario di gradimento e di un colloquio finale al termine dell'evento formativo con il docente esperto in materia.